

Allegato 2

**Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Luigi Biggeri
presso la Commissione permanente "Lavoro, previdenza sociale"
Senato della Repubblica**

Roma, 28 aprile 2009

La definizione dei settori istituzionali

La classificazione delle unità istituzionali nei diversi settori avviene sulla base del loro comportamento economico e, in particolare, della loro funzione principale e del tipo prevalente di risorse utilizzate. Essa risponde ad una duplice esigenza: assicurare la coerenza con la

configurazione prevista dal SEC95; rendere il contenuto dei settori omogeneo e significativo dal punto di vista dell'analisi economica.

I principali settori e sottosectori sono:

- le Società e quasi società non finanziarie, che comprendono tutte le società di capitali, le società cooperative e le società di persone, le società semplici e le imprese individuali con oltre 5 dipendenti. Il settore include, inoltre, le istituzioni e associazioni senza scopo di lucro dotate di personalità giuridica, che producono beni e servizi a favore delle società non finanziarie (Confindustria, Confcommercio, ecc.) e quelle che producono beni e servizi destinabili alla vendita che sono oggetto di scambio sul mercato;
- le Società e quasi società finanziarie, che, comprendono, oltre alla Banca Centrale e a tutte le banche, con raccolta a breve e a lungo termine, tutte le unità che effettuano le attività finanziarie regolamentate dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia in vigore dal 1° gennaio 1994, ossia quelle che svolgono attività di assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi di pagamento o di intermediazione in cambi, le società di leasing e di factoring, le Sim, le società di credito al consumo. Rientrano nel settore finanziario anche gli ausiliari finanziari, ossia le unità che impiegano almeno un addetto dipendente (altrimenti resterebbero incluse nel settore Famiglie) la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'attività finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Sono considerati ausiliari finanziari le società di gestione dei fondi comuni, i *brokers*, i promotori finanziari, gli agenti delle assicurazioni.

Accanto alle Imprese di assicurazione, fanno parte del settore anche i Fondi pensione e le Istituzioni senza scopo di lucro dotate di personalità giuridica, che forniscono servizi di intermediazione finanziaria o esercitano attività finanziarie ausiliarie, o che sono al servizio di società finanziarie o svolgono funzioni di controllo e vigilanza (Fondazioni bancarie, Isvap, Consob);

- le *Famiglie*, intese sia come unità consumatrici che produttrici. In quanto unità produttrici, nel settore sono classificate le società semplici e le imprese individuali che occupano fino a 5 dipendenti e operano nel settore non finanziario, nonché le unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti. L'attività delle unità consumatrici include, accanto alla produzione legata ai fitti figurativi

delle abitazioni di proprietà e all'attività dei portieri, custodi e domestici, la produzione per proprio uso finale, derivante sia dall'autoconsumo alimentare di prodotti agricoli sia dall'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle abitazioni effettuata in proprio. La costruzione, nell'ambito del settore, di conti separati per le Famiglie produttrici e per le Famiglie consumatrici costituisce un allargamento dell'analisi che, seppure non direttamente previsto dal SEC, risulta interessante ai fini della rappresentazione della realtà economica italiana, dove la parte produttiva del settore Famiglie assume una rilevanza considerevole. Tale distinzione parte da ipotesi precise circa l'attribuzione all'uno o all'altro dei due sottosectori dei redditi primari, ossia delle remunerazioni dei diversi fattori produttivi. Alle Famiglie consumatrici sono attribuiti i redditi da lavoro dipendente, nonché la quota del risultato economico (*reddito misto*) generato dall'attività produttiva, che viene destinata ai bisogni familiari di consumo e di risparmio. La stima di questa quota è basata sull'ipotesi che l'imprenditore trasferisca alla sua famiglia quel che resta del reddito misto una volta coperto il ricorso all'indebitamento esterno, il pagamento delle imposte correnti, dei fitti di terreni e l'ammortamento dello stock di capitale esistente. A remunerazione del loro contributo imprenditoriale all'attività delle società e quasi-società, le Famiglie consumatrici ricevono, inoltre, un flusso di reddito classificato come "Altri utili distribuiti dalle società e dalle quasi società" in cui è compreso il compenso agli amministratori e sindaci delle società di capitali e l'utile distribuito ai soci delle società di persone e delle società cooperative.

L'attribuzione dei redditi da capitale si basa sull'ipotesi che la ricchezza finanziaria sia detenuta dalle Famiglie consumatrici, a cui, pertanto, vengono attribuiti i dividendi attivi e la maggior parte degli interessi attivi su titoli, oltre a quelli generati dai depositi bancari e postali. Alle Famiglie produttrici restano gli interessi attivi derivanti dalle eventuali disponibilità di depositi bancari e da una quota marginale di titoli a breve termine, che esse detengono funzionalmente alla gestione della propria liquidità;

- le *Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (ISP)*, che comprendono i produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita al servizio delle famiglie (associazioni culturali, sportive, fondazioni, partiti politici, sindacati, enti religiosi).
- le *Amministrazioni pubbliche*, che comprende tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nel produrre per la collettività beni e servizi non destinabili alla vendita e/o nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori;
- il settore del *Resto del mondo*, che raggruppa tutte le unità non residenti relativamente ai loro rapporti con quelle residenti.